

Va deserta l'asta della Provincia, come già successo nel 2013: partiva da tre milioni. Franceschelli: "Seguiremo le procedure di legge"

Nessuna offerta per l'ex caserma dei vigili del fuoco

SIENA

■ Nessuna offerta, proprio come nel 2013. Non c'è interesse, almeno al prezzo di tre milioni di euro, per l'ex caserma dei vigili del fuoco. Nessun potenziale acquirente ha mostrato interesse e quindi non si è svolta l'asta prevista per ieri mattina in Provincia. Laconico il presidente della Provincia, Silvio Franceschelli: "Questa non è una questione politica. Continueremo a seguire le procedure stabilite dalla legge".

→ a pagina 9 **Pellegrino**

Va deserta l'asta bandita dalla Provincia per la vendita dell'immobile: partiva da una base di tre milioni

Nessuno vuole l'ex caserma dei pompieri

Un altro tentativo a vuoto

Già nel 2013 non erano state presentate offerte

Il presidente Franceschelli

"Non è una vicenda politica. Continueremo a seguire la legge"

di **Carlo Pellegrino**

SIENA

■ Nessuno vuole l'ex caserma dei vigili del fuoco. O almeno nessuno la vuole al prezzo attuale, tre milioni di euro abbondanti. E' andata deserta l'asta pubblica di ieri mattina nel palazzo della Provincia di Siena. Anzi, l'asta non c'è proprio stata, visto che nessuna offerta era giunta all'ente venerdì 15 febbraio, data ultima per la presentazione.

VICENDA SPINOSA

L'idea è quella di trasformare la vecchia caserma dei pompieri in una trentina di appartamenti. Il primo bando fu addirittura nel 2013 e andò deserto: da allora un lungo periodo di stop alla vendita per permettere la bonifica e la variazione urbanistica, una procedura che ha condotto alla nuova gara. Il complesso comprende tre

edifici, tra via Cavour e via Mameli: dalla ex caserma, agli uffici, fino all'autorimessa, con una base d'asta che era stata fissata in 3.050.000 euro. E' un luogo che alla Provincia non serve e che l'ente vorrebbe cedere, ovviamente a un prezzo adeguato.

PARLA FRANCESCHELLI

Il presidente della Provincia Silvio Franceschelli lo ripete più volte, che "un'asta non è una questione politica" e che "su un'asta andata deserta non si può dare un parere politico, perché parliamo di un atto tecnico". Perché nessuna offerta? "Probabilmente è per il prezzo - risponde - Adesso parleremo con il responsabile del servizio, prenderemo gli atti, verificheremo la congruità, ciò che ci dice la norma in merito alla vendi-

ta degli immobili e trarremo le conclusioni. Ma è una questione tecnica - ribadisce - non è che la Provincia mette all'asta un bene inventandosi un prezzo. I prezzi sulle aste dei beni pubblici sono determinati dai criteri di legge previsti, evidentemente questo risultato non ha incontrato i favori del mercato. C'è un codice e il codice lo applicheremo. Non è una strategia politica, ma di prezzo e di mercato". "Il prezzo lo fanno le norme e il mercato - taglia corto il presidente - qui di politico non c'è nulla".

IL FUTURO

Ricordando che la vicenda dell'ex caserma non è diversa rispetto a qualunque altra asta di un bene pubblico, Franceschelli afferma che "la Provincia non è in grado di riconvertire quel bene". "Io non mi occupo né di aste né di appalti - conclude - il prezzo sarà valutato dagli uffici secondo la procedura. Gli immobili pubblici non si comprano e non si vendono sulla scorta di valutazioni politiche, gli ulteriori passaggi saranno valutati nei modi e nelle forme di legge previsti per la valorizzazione del bene".

